

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 15 (105)

LUNEDÌ 15 APRILE 1957

LA DOTTRINA EISENHOWER ALL'OPERA NEL MEDIO ORIENTE

COLPO DI STATO imperialista in Giordania

Il re Hussein, manovrato dagli SU, destituisce Nimr ed esilia il capo di S.M. della Legione Araba, Nabulsi e altri leader democratici - Sciolto il Parlamento? - Riunito d'urgenza il governo siriano

Comitati popolari proclamano lo sciopero generale in tutto il Paese

I «democratici» che si stracciarono le vesti, che gridarono allo scandalo quando la parte nostra si definì la dottrina Eisenhower uno strumento dell'imperialismo americano una minaccia permanente di guerra, un'arma per soffocare il movimento di indipendenza dei popoli arabi, sono serviti.

La cronaca del colpo di stato

DAMASCO, 14. — Con un colpo di stato militare ispirato e imposto dagli imperialisti americani, re Hussein ha tentato oggi di assumere il controllo delle forze armate e dei centri nevralgici del paese. Le notizie che arrivano in Siria attraverso la censura imposta sin da ieri su tutti i dispacci stampati per l'estero, sono drammaticissime. Il comandante della Legione araba e capo

sciolto il Parlamento e sospeso la Costituzione, mentre il presidente del Senato Said Mutfi ha rinunciato a tentare la formazione di un nuovo governo, nonostante le insistenze del re.

Ieri a tarda sera la situazione era precipitata ad Amman, in seguito al rifiuto del re di approvare la lista dei ministri del nuovo governo formato da Nimr, appartenente allo stesso partito na-

zionale in Giordania. Secondo altre notizie giunte da leader politici sarebbero stati tratti in arresto i ministri del governo formato da Nimr, in seguito al rifiuto del re di approvare la lista dei ministri del nuovo governo formato da Nimr, appartenente allo stesso partito na-



AMMAN — Una caserma della Legione araba, il cui capo di S.M. è stato esiliato

di stato maggiore, generale Ali Abu Nawar è stato esiliato in Siria e sostituito col vice capo di stato maggiore, generale Ali Hayari, che è stato l'artefice principale del colpo di stato e di cui sono note le simpatie per gli americani, per l'Irak e per il patto aggressivo di Baghdad. Anche l'ex primo ministro Nabulsi, destituito nei giorni scorsi dal sovrano avrebbe varcato la frontiera con la Siria, dopo essere rimasto prigioniero per alcune ore, insieme ai «leader» degli altri partiti della maggioranza parlamentare e ad altre personalità politiche nella sua casa circondata da reparti militari.

Secondo notizie giunte successivamente il re avrebbe

zionalista di Nabulsi, sulla base di una maggioranza parlamentare. Le reazioni popolari al colpo di stato ordito dagli imperialisti americani tramite la corte di Amman, sono state immediate. Mentre scontri armati si svolgevano nel deserto tra legionari fedeli ad Abu Nawar e bande di beduini assoldate da paglazzo reale, durante i quali rimanevano sul campo alcuni morti e numerosi feriti, imponenti dimostrazioni popolari si avevano nella parte giordana di Gerusalemme, a Ramallah, dove i dimostranti hanno immobilizzato gli impianti della locale stazione radio, e in altre città della Giordania.

Comitati popolari hanno invitato la popolazione ad effettuare domani uno sciopero generale per protestare contro il colpo di stato effettuato da re Hussein.



L'ex premier Nabulsi

Altri scontri armati sarebbero avvenuti anche ad Ajlun, nella parte settentrionale del paese. Nawar, che si trova a Damasco, alloggiato all'hotel «Seniramide», ha avuto intanto un lungo colloquio con il presidente siriano, ma non si conosce l'argomento delle conversazioni. Questa sera, inoltre, è giunto nella capitale siriana l'ambasciatore di Siria ad Amman, il quale è latore di un messaggio di re Hussein per il presidente Kuwaly. Il Consiglio dei ministri siriano si è riunito d'urgenza ed ha dichiarato un «giorno nero» in cui il governo ha «preso in esame la situazione venutasi



Re Hussein di Giordania

stabile reazioni diplomatiche con l'URSS, il Dipartimento di Stato americano esercito forti pressioni perché il primo ministro venisse messo da parte. Il giornale dice anche che i circoli ufficiali americani erano convinti che sino a quando Nabulsi fosse rimasto al potere, vi sarebbero state poche probabilità che la Giordania aderisse alla «dottrina Eisenhower».



LA DOMENICA SPORTIVA Tutto l'interesse della giornata è stato accentrato dalle gare svoltesi nel Centro-sud, a cominciare dal Giro automobilistico di Sicilia (chiuso dalla Ferrari di Ce-

deblon) per continuare con il Giro ciclistico della Campania (in cui si è imposto l'outsider Albani) per finire con le vittorie della Fiorentina, del Napoli e della Lazio rispettivamente sul Palermo, sull'Udinese e sul Milan. Sugli altri fronti da segnalare il successo finale di Venturi nel Giro motociclistico d'Italia, il vittoria dell'Inter della Sampdoria e del Bologna sul Genoa, sulla Roma e sulla Juventus, nonché l'ottimo esordio al torneo della FIFA della giovanile italiana impostasi alla Germania per 2-0. Nella foto: Tozzi, autore di due reti, in azione ostacolato da Liedholm e Zanier

UNA VIBRANTE DENUNCIA DAL CONVEGNO DEL MOVIMENTO DELLA PACE A MILANO

Gravi minacce di distruzione sull'Italia dopo l'installazione dei missili U. S. A.

La relazione di Negarville e l'intervento di Mariani - Severa condanna per gli esperimenti nucleari in corso - I riflessi politici e militari della firma dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 14. — Con una affollata manifestazione al Teatro Nuovo si è concluso questa mattina il convegno indetto dal Movimento della pace sul tema: «L'Italia di fronte al nuovo corso imperialista». La manifestazione è stata presieduta ed aperta dal sen. Giorgio Marzola, il quale ha riproposto i temi del convegno, così come erano stati posti in luce dalle relazioni e dal successivo dibattito. In sostituzione dell'on. Oreste Lizzadro, impossibilitato a partecipare al convegno a causa dei suoi incarichi di dirigente sindacale nazionale, ha preso poi la parola il senatore Mariani, segretario regionale della CGIL.

«Mariani ha rilevato come anche la radio vaticana abbia annunciato che l'applicazione del trattato per il mercato comune comporterà dei «sacrifici». Chi sopporterà questi sacrifici? Per far sì che essi ricadano sui grandi capitalisti e non sulle masse popolari, occorre che l'attuazione del mercato comune coincidesse con una politica di riforme strutturali. Ma poiché le forze che dirigono il mercato sono proprio quelle del monopolio, è inevitabile che i nostri sacrifici ricadranno sulle spalle dei nostri lavoratori. Non siamo oppositori per partito preso, afferma Mariani, ma inevitabile che i nostri dubbi divengano angosciosi quando si constata che il mercato comune non viene attuato nel quadro d'una politica di distensione, bensì in un momento in cui si perfezionano i più terribili ordigni di guerra e si impiantano basi atomiche e di missili nel nostro continente».

Mariani ha concluso con un appello al Movimento della pace, perché prosegua con le sue iniziative di denuncia e di mobilitazione, e perché raccolga attorno a sé tutti coloro che vogliono battersi per conquistare la pace.

Parla subito dopo Celeste Negarville, segretario generale del Movimento della pace. C'è chi si chiede perché questo movimento si occupi d'un problema che è essenzialmente economico, come quello del mercato comune? A noi — risponde Negarville — interessa sapere se il mercato comune giovi o no alla causa della pace. E per questo bisogna esaminare il momento in cui l'iniziativa ha luogo e le ripercussioni che possono derivarne.

Qual'è la situazione? Vi è un indubbio aggravamento della tensione internazionale: i due blocchi si fronteggiano ostili, sembra che un loro ogni intesa sia divenuta impossibile, non è stata ancora affacciata alcuna in-

La scrittrice Françoise Sagan in pericolo di vita all'ospedale

La sua «Aston-Martin» ha slittato finendo in un campo - Il corpo della giovane è rimasto sotto la carcassa della macchina

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 14. — Françoise Sagan, la ventunenne e celebrata scrittrice francese, autrice di «Bonjour tristesse» e «Un certain sourire», è rimasta vittima di un grave incidente automobilistico e si trova attualmente ricoverata in una clinica parigina. La notizia dell'incidente, che ha causato una grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente. Accusa di violenza commossa contro la sorella, Françoise Sagan è stata sospesa, grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente. Accusa di violenza commossa contro la sorella, Françoise Sagan è stata sospesa, grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente.

La notizia dell'incidente, che ha causato una grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente. Accusa di violenza commossa contro la sorella, Françoise Sagan è stata sospesa, grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente.



Françoise Sagan

stabilire la causa dell'incidente. La polizia ha emesso un mandato di cattura per la sorella di Sagan, che è rimasta prigioniera sotto la sua auto per 40 minuti prima di essere liberata.

Luca PAVOLINI
L'invio giapponese ricevuto dal Papa

MENTRE SI ALLARGANO LE SUPPOSIZIONI SULLE DECISIONI DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Decine di giornalisti denunciati per i resoconti del processo Montesi

VENEZIA, 14. — Il processo Montesi è in questi giorni per i giornalisti ai quali è toccato il compito di seguire le fasi della Procura della Repubblica di Roma. In questi giorni, i giornalisti sono diventando una casta. Sembra che soltanto per portare a termine la loro attività, i giornalisti sono diventati una casta. Sembra che soltanto per portare a termine la loro attività, i giornalisti sono diventati una casta. Sembra che soltanto per portare a termine la loro attività, i giornalisti sono diventati una casta.

Tre ipotesi sull'indagine relativa allo zio Giuseppe

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 14. — Stamani per il Tribunale di Venezia si è aperto il processo Montesi. L'operatore Giuseppe si è appreso così ad imbroccare la spada segna di l'ordinanza emessa ieri dal collegio giudicante. I verbali delle udienze riguardanti lo zio Giuseppe, accompagnati da alcune foto del rappresentante della pubblica accusa, dottor Palminteri, verranno presi in consegna dal procuratore della Repubblica di Venezia.

Cinque persone sono morte ieri in incidenti stradali a Roma

Un uomo carbonizzato nel rogo di una «600» sulla via Appia

Ieri cinque persone hanno perduto la vita in un numero impressionante di incidenti della strada. Numerosi i feriti. Una tremenda sciagura stradale è stata scoperta ieri mattina verso le ore 6 da un automobilista che transitava sulla via Appia. La scarpata ed ha visto nello

La scarpata ed ha visto nello interno della macchina, che appariva con i cristalli frantumati e paurosamente ammaccata, tre persone immobili, sporchate di sangue. Belli, risulato sulla strada, si è recato al più vicino telefono per avvertire i vigili del fuoco della impressionante scoperta.

Poco dopo un'autografo e una ambulanza dei vigili è partita da via Genova, fermandosi sull'argine della strada dove già si erano affollati i primi curiosi. I vigili, calati nel fos-

sato, hanno aperto gli sportelli del taxi capovolto, cominciando ad estrarre i corpi prelevati dall'auto. L'autista della tragica macchina, un uomo corrotto, con un paio di grossi baffi neri, non respicava più. Egli doveva essere morto sul colpo, quando la macchina si è rovesciata in fondo al fossato. Lo sterzo doveva avergli sfondato il petto ed è stato trovato con la testa premita dal corpo appiccicata sulla capote della

ANTONIO PERRA
(Continua in 2. pag. 4. col.)

(Continua in 2. pag. 4. col.)